

L'EVENTO Successo per la terza edizione di "Napoli Live Art" voluto dall'Ail e dal professore Felicetto Ferrara

Cardarelli e Ail, binomio vincente

DI LAURA CAICO

Un binomio vincente. La divisione di Ematologia del Cardarelli, diretta dallo scienziato Felicetto Ferrara, e l'Ail Associazione italiana contro le leucemie-linfomi e mieloma-Sezione Bruno Rotoli Onlus, sono tornate in scena per un crowfunding dedicato alla ricerca e al miglioramento dell'assistenza sanitaria: nella fascinoso cornice della Mostra d'Oltremare, sul palco del teatro Mediterraneo, si è svolta la terza edizione di "Napoli Live Art", un intrattenimento spettacolare ottimamente diretto da Graziella Di Rauso e brillantemente presentato dall'incantevole Veronica Mazza e dal dinamico Erennio De Vita che ha riservato momenti d'emozione, poesie, canzoni e tanta solidarietà grazie alla generosa partecipazione di numerosi e applauditissimi artisti, tra cui scrittori come Maurizio de Giovanni che ha declamato una commovente poesia, showmen come Gino Rivieccio esibitosi in un caleidoscopio di battute umoristiche, Gianluca Capozzi e Andrea Sannino che hanno cantato le loro ultime hit, Tony Tammaro che - su viva richiesta del pubblico - ha eseguito il suo cavallo di battaglia "Patrizia" e i premiati alla carriera Peppino di Capri - che ha eseguito la mitica "Champagne" - e la regina del teatro partenopeo Isa Danieli che ha interpretato un intenso brano di prosa, ricevendo poi l'ambito riconoscimento rispettivamente da Valeria Rotoli e dal professore Felicetto Ferrara.

"Napoli live art" nasce da un'idea sviluppata in collaborazione tra

la Divisione di Ematologia dell'ospedale Antonio Cardarelli e la sezione di Napoli dell'Associazione Italiana contro le Leucemie (Ail) con l'obiettivo di raccogliere fondi per la ricerca e l'assistenza nel campo delle malattie tumorali del sangue: dato il momento di grande difficoltà che attraversa la sanità pubblica a causa della progressiva contrazione delle risorse e dato l'aumento proibitivo dei costi di terapie di ultima generazione, è necessario sensibilizzare platee sempre più ampie della popolazione al sostegno di queste cause utili alla collettività.

Ecco nascere, quindi, serate come "Napoli Live Art", a cui hanno partecipato il direttore generale del Cardarelli Ciro Verdoliva, il direttore sanitario Paradiso e il direttore amministrativo Iervolino, insieme all'illustre professore Felicetto Ferrara. Primario della Divisione di Ematologia dell'Ospedale Cardarelli, vero deus ex machina di questa manifestazione che rappresenta un ideale abbraccio tra la cultura napoletana ed l'ematologia del Cardarelli. «Da oltre 30 anni - ha dichiarato il professore Ferrara - l'Ematologia del Cardarelli è impegnata ad offrire assistenza ai pazienti campani e non, con notevoli standard di accoglienza e confort, avvalendosi di una stretta collaborazione con l'Ail avviando, inoltre, l'attività di assistenza domiciliare: i fondi raccolti con "Napoli live art 3" serviranno a migliorare ancora gli standard assistenziali e a incentivare la ricerca clinica nell'ambito delle malattie tumorali del sangue. Con gioia ho constatato la presenza di pazienti che, per una sera, si sono ritrovati con i loro medici in un'atmosfera festosa ed amichevole ed è bello notare come la cultura napoletana nelle sue varie accezioni si stringa intorno

al suo grande ospedale».

Ferrara, coordinatore del dipartimento di onco-pneumo-ematologia dirige otto unità operative mediche che, in stretta cooperazione, assicurano al malato un percorso di assistenza completa nella diagnosi e terapia delle malattie tumorali, delle emopatie non neoplastiche e delle malattie respiratorie; il luminare medico il cui motto è: "in ematologia si lavora per un sorriso", ha anche sottolineato che «puntiamo molto sulle sperimentazioni cliniche e facciamo studi su numerosi nuovi farmaci, in collaborazione con aziende farmaceutiche e importanti ospedali italiani e stranieri: sono relatore in tutti i più importanti congressi che si svolgono in Italia, ho avuto l'onore di moderare la sessione dedicata alle leucemie mieloidi acute al congresso dell'American Society of Hematology e sono consulente dell'Ema, European Medicine Agency, l'agenzia comunitaria dell'Unione europea per la valutazione dei farmaci. Questa struttura permette di ridurre il costo (circa 350 milioni di dollari l'anno) che le aziende farmaceutiche dovevano sostenere per ottenere le approvazioni dei farmaci separatamente dall'autorità di ciascuno Stato membro, e nello stesso tempo di contenere le tendenze protezionistiche dei singoli Stati che potevano ostacolare le approvazioni di farmaci potenzialmente concorrenti di quelli già presenti sul mercato interno. Attualmente l'Unione europea detiene circa un terzo della vendita di nuovi farmaci sul mercato mondiale e io spero con la mia squadra quali sono i farmaci più efficaci soprattutto per la cura delle leucemie acute mieloidi e linfoidi, per cui - in base ai risultati di efficacia e tollerabilità - i farmaci sperimentati vengono commercializzati oppure no».